

**Macro-progetto:** *Ricerca Educativa*

**Titolo progetto:** *Personalizzare l'apprendimento nel contesto della classe*

**Codice progetto:** *RED 10*

# ***SCHEDA PROGETTO***

**REVISIONE: 00**

*Data: Ottobre 09*

## Sommario

<b>PREMESSA</b> .....	<b>2</b>
<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO</b> .....	<b>3</b>
FINALITÀ GENERALE.....	3
BREVE PRESENTAZIONE DEI MODELLI D'INSEGNAMENTO .....	3
OBIETTIVI SPECIFICI.....	4
PRODOTTI ATTESI.....	5
<b>ORGANIZZAZIONE</b> .....	<b>5</b>
ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO.....	6
<i>Il ruolo dell'IPRASE</i> .....	6
<i>Il ruolo delle scuole</i> .....	8
COMPITI ASSEGNATI AI PARTNER.....	11
<b>BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>13</b>

## PREMESSA

La ricerca di cui si illustra la scheda progetto, è parte del macro-progetto Ricerca Educativa. Il progetto vedrà coinvolte tre scuole del primo ciclo per un totale di 10 insegnanti per scuola. Il progetto ha **durata biennale (triennale?)**, implicherà l'uso di una metodologia mista di ricerca (analisi della letteratura, ricerca-azione, verifica sperimentale), e definirà mediante convenzione la partecipazione delle scuole alle diverse attività. La ricerca implica il coinvolgimento di solo personale interno ad IPRASE e di almeno 10 insegnanti per scuola.

L'attività è stata avviata nel Novembre 2008. Questa **prima fase** è stata dedicata al contatto con dirigenti e referenti scolastici, ai seminari di presentazione delle attività alla definizione delle convenzioni con le scuole. Questa prima fase si è chiusa in *Aprile 2009*.

La **seconda fase** (*Settembre 2009 - Giugno 2010*) sarà dedicata alle attività sul campo, articolata in un momento di 18 ore di formazione iniziale e da quattro moduli di 8 ore ciascuno. Ciascun modulo prevede la progettazione didattica, la pratica in aula delle metodologie oggetto di studio e un momento di restituzione e riflessioni sulle osservazioni raccolte dai ricercatori. Quest'ultimo è particolarmente significativo poiché l'attenzione sarà soprattutto focalizzata sui miglioramenti da introdurre nell'attività progettata. Il primo anno di lavoro si chiuderà con una valutazione intermedia condotta congiuntamente da docenti e ricercatori.

La **terza fase** (*Settembre 2010 – Febbraio 2011*) riprenderà con un intervento di 20 ore di formazione, seguito da tre moduli di 8 ore, organizzati come i precedenti. La valutazione finale del percorso di ricerca educativa impegnerà 12 ore dedicate alla valutazione degli esiti di progetto (impatto sugli alunni e sui docenti)

La **quarta fase** (*Febbraio 2011 - Giugno 2011*) sarà dedicata ad una serie di seminari e iniziative per la presentazione dei risultati dell'attività.

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Nei paragrafi successivi saranno brevemente discussi le finalità generali del progetto, i modelli d'insegnamento/apprendimento che si vuole proporre e validare, gli obiettivi specifici del progetto.

### ***Finalità generale***

La scuola potrebbe garantire inedite forme di uguaglianza, a cominciare da una preparazione di base che dia ai nostri studenti i linguaggi e le competenze per comprendere e operare produttivamente nella società contemporanea. Probabilmente, le nuove disuguaglianze riguarderanno sempre più il rapporto tra destino individuale e la possibilità di disporre in maniera adeguata delle tecniche che guidano i processi conoscitivi e la gestione dell'informazione in tutti i campi del sapere. Qualcosa di enormemente più complesso di ciò che oggi chiamiamo "diritto/dovere all'istruzione e alla formazione".

I principi e i modelli di personalizzazione che saranno presentati propongono un'idea di uguaglianza che rifugge dalle vecchie formule ("a ciascuno secondo i suoi bisogni e i suoi meriti"), preferendo un principio che, da un lato, valorizza diversità, specificità, differenze, e dall'altro, produce potenzialità di accesso e fluidità delle posizioni e delle conoscenze maturate durante il percorso formativo. Il modello concretizza un'idea di scuola come contesto di accesso a risorse culturali e a competenze ritenute significative. I processi didattici, rinnovati nei termini appena descritti, potrebbero dare un importante contributo in questa direzione.

### ***Breve presentazione dei modelli d'insegnamento***

La personalizzazione non equivale al lavoro svolto nel rapporto "1 a 1". Si basa, invece, sulla capacità di personalizzare l'apprendimento nel contesto della classe. Tre modelli possono tradurre concretamente questa ipotesi: la *Differenziazione*

*Didattica, l'Apprendimento Cooperativo, le Intelligenze Multiple.* Da riscontri emersi in letteratura e nelle sperimentazioni pratiche dei docenti i tre modelli didattici sembrano produrre interessanti soluzioni di apprendimento. Si rifugge, dunque, da vecchie formule (“a ciascuno secondo i suoi bisogni e i suoi meriti”), preferendo un principio che, da un lato, valorizza diversità, specificità, differenze, e dall'altro, produce per il massimo numero di ragazzi opportunità di apprendimento. Anche le *Indicazioni per il Curricolo* e i *Piani di Studio Provinciali* sembrano rafforzare questa visione: la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti. Il modello che si vuole validare consiste in una sintesi di diversi elementi.

1. Modelli di attività sperimentate nel contesto della classe. Si vedano a tal proposito gli articoli pubblicati in *l'Educatore* (Annata 2007-08), in *Scuola e Formazione* (Annata 2008) e *Voci della Scuola* (Annata 2005).
2. Strumenti di progettazione delle attività di apprendimento: “cosa faccio con tutta la classe, cosa e come personalizzo, come lego l'attività con il curriculum verticale”.
3. Compiti basati sulle intelligenze multiple: “come valorizzo il profilo intellettuale personale”.
4. Principi e strategie di differenziazione didattica per l'insegnamento delle competenze di base: “come differenzio mantenendo obiettivi comuni”.
5. Strumenti e principi di valutazione formativa: “cosa gli alunni imparano, come gli alunni stanno imparando, come possono migliorare”.

### **Obiettivi specifici**

1. Progettare e condurre attività che coniugano l'insegnamento a tutta la classe con le reali peculiarità (punti forza e di debolezza) degli alunni inserendo il tutto in una progettazione di classe.
2. Minimizzare i modi convenzionali di fare scuola (lezione per ascolto, completamento di schede, interrogazioni alla cattedra) rendendo più frequenti attività nelle quali i ragazzi operano direttamente sui saperi, parallelamente sollecitati su un piano sensoriale, intellettuale e sociale.
3. Progettare compiti e materiali che implicano l'uso significativo delle conoscenze in situazioni molto vicine a quelle di vita reale (compiti autentici, didattica per progetti e problemi).

4. Mettere a punto strumenti di valutazione formativa (rubriche, compiti di prestazione, fogli di osservazione, diari riflessivi, ecc.).
5. Verificare mediante tecniche di valutazione sperimentale la validità del modello in relazione ad una serie di indicatori di risultato, la cui ricerca e definizione sarà condivisa tra team di progetto e docenti coinvolti nella sperimentazione.

### **Prodotti attesi**

1. Strumenti di progettazione delle attività di apprendimento personalizzato nel contesto della classe (cosa fanno i docenti, cosa fanno gli alunni).
2. Le attività di apprendimento prodotte dai docenti con relativi materiali didattici, strumenti di valutazione, contenuti disciplinari e sequenze di applicazione (fasi dell'attività).
3. Due (2) report di ricerca che possono fare da base per articoli su riviste e per un volume.
4. Strumenti di valutazione e osservazione del lavoro dei docenti in aula.
5. Indicatori e strumenti per la valutazione degli esiti (impatti) sugli studenti dei modelli d'insegnamento con i rispettivi dati raccolti.
6. Una piattaforma Web di progetto che ospita una comunità di pratiche attorno al tema della personalizzazione dell'apprendimento.
7. Un modello di personalizzazione dell'apprendimento per il primo ciclo d'istruzione.

## **ORGANIZZAZIONE**

L'organizzazione del progetto si suddivide nelle seguenti voci.

- Articolazione del progetto in fasi e attività distinguendo il lavoro che sarà fatto dall'IPRASE e il coinvolgimento operativo delle scuole
- Compiti assegnati ai partner
- Team di progetto
- Scuole che hanno manifestato interesse

## **Articolazione del progetto**

Si propone di seguito l'articolazione del progetto per Fasi e Attività, tenendo conto che non si tratta ancora di un piano esecutivo. Gli impegni più imminenti posti in calendario sono due riunioni di coordinamento tra i membri dello staff IPRASE.

## **Il ruolo dell'IPRASE**

Essendo un progetto istituzionale, la progettazione e la gestione di IPRASE si articola per ogni fase prevista nei tre anni di attività. In ragione di ciò, l'organizzazione del lavoro è stata articolata per:

- Anni scolastici (2009-2010; 2010-2011)
- Fasi (quattro in tutto)
- Periodi
- Attività

**A.S. 2008-2009**

---

### **FASE 1 – IMPIANTO E PROGETTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA**

**Periodo: Gennaio 2009-Giugno 2009???**

Attività

1. Elaborazione dell'impianto concettuale
2. Riunione di coordinamento per condivisione delle linee guida di progetto
3. Redazione dei materiali per le attività della **FASE 2**
2. Riunione di coordinamento per la start-up e l'articolazione della **Fase 2**

**A.S. 2009-2010**

---

### **FASE 2 – LABORATORIO PILOTA.**

**Periodo: Settembre 2009 - Giugno 2010**

**Attività**

1. Studio dei modelli d'insegnamento
2. Progettazione assistita delle attività di apprendimento
3. Accompagnamento dei docenti durante la sperimentazione nelle classi delle attività di personalizzazione
4. Restituzione ai docenti delle osservazioni basate sulla raccolta di dati qualitativi (protocolli di osservazione)
5. Elaborazione dei piani di validazione
  - 5.1. Acquisizione dati sulle classi sperimentali e di controllo e verifica degli appaiamenti
  - 5.2. Scelta e condivisione con le scuole degli indicatori di risultato e selezione degli strumenti
  - 5.3. Selezione del disegno di ricerca
6. Redazione del rapporto intermedio

**A.S. 2010 – 2011**

---

**FASE 3 – VALIDAZIONE DEL MODELLO*****Periodo: Settembre 2010 – Febbraio 2011*****Attività**

1. Seminario di apertura dei lavori
2. Studio dei modelli di insegnamento
3. Progettazione assistita delle attività di apprendimento personalizzato
4. Avvio dei lavori nelle classi
  - 4.1. Raccolta delle misure di pre-test
  - 4.2. Accompagnamento dei docenti durante la sperimentazione nelle classi delle attività
  - 4.3. Restituzione ai docenti delle osservazioni basate sulla raccolta di dati qualitativi (protocolli di osservazione)
5. Chiusura dei lavori nelle classi
  - 5.1. Raccolta delle misure di post-test

**FASE 4 – ANALISI E DIFFUSIONE DEI RISULTATI*****Periodo: Febbraio 2011 – giugno 2011??***

Attività

1. Analisi dei risultati
  - 1.1. Inputizzazione dei dati
  - 1.2. Elaborazioni statistiche
2. Redazione del rapporto finale di ricerca
3. Comunicazione dei risultati
  - 3.1. Seminario di restituzione ai docenti
  - 3.2. Seminario finale di presentazione della ricerca

***Il ruolo delle scuole***

Il progetto è pensato per essere sia un percorso di sviluppo professionale dei docenti e sia un'attività di ricerca educativa, nel senso più stretto del termine (valutazione degli esiti). Questa premessa spiega l'impianto, la scelta di distribuire il lavoro su un biennio, il ricorso a fasi di supporto e accompagnamento, alternate a fasi di osservazione e valutazione degli esiti.

Per le scuole il progetto ha durata biennale (anno scolastico 2009-2010 e 2010-2011); la scuola dovrebbe mettere a disposizione sussidi didattici ordinari (libri, schede, materiale didattico), e al contempo creare ad hoc, con il supporto della consulenza IPRASE, materiali che si riterrà opportuno adattare o elaborare in funzione delle diverse attività di apprendimento.

**A.S. 2009-2010****FASE 1 – LABORATORIO PILOTA.**

I docenti di ciascuna scuola parteciperanno ad un laboratorio pilota nel quale conosceranno e sperimenteranno attività didattiche basate sui modelli di personalizzazione dell'apprendimento.

**Periodo**

Settembre 2009 - Giugno 2010



## **Impegno complessivo**

54 ore

## **Scopi del primo anno**

1. Con riferimento ai docenti gli scopi sono: a) condurre attività che creino un ragionevole equilibrio tra contenuti e processi di apprendimento, evitando sbilanciamenti nell'uno o nell'altra direzione; b) promuovere la dimensione cooperativa delle classi per migliorare le relazioni interpersonali e l'acquisizione delle conoscenze.
2. Con riferimento agli alunni promuovere l'idea che la propria intelligenza non è un tratto stabile ma un'entità dinamica, che può evolvere con l'acquisizione di conoscenze, l'impegno, l'esperienza, la soluzione di problemi.

## **Attività previste**

*Attività 1 - Studio dei modelli di personalizzazione dell'apprendimento*

*Durata: 18 ore*

*Luogo di svolgimento: Trento*

*Descrizione:* Si tratta di 6 incontri di 3 ore ciascuno. L'attività è stata pensata per una conoscenza diretta dei modelli di personalizzazione dell'apprendimento. Il lavoro è di ordine pratico-teorico: i docenti simuleranno una classe e agiranno come alunni, secondo il principio "insegnare il contenuto con il contenuto". Gli incontri saranno articolati secondo questo schema di base: breve introduzione di ordine teorico, sperimentazione della soluzione di apprendimento, riflessione su quanto emerso.

*Attività 2 - Progettazione assistita delle attività di apprendimento*

*Durata: 12 ore*

*Luogo di svolgimento: Trento*

*Descrizione:* Si tratta di 4 incontri di 3 ore ciascuno. I docenti progettano con la supervisione dello staff IPRASE le attività di apprendimento da svolgere all'interno delle loro classi. Ogni docente ha la possibilità di progettare da un minimo di 4 attività ad un massimo di 8.

*Attività 3 - Sperimentazione in classe delle attività di apprendimento*

*Durata: 8 ore*

*Luogo di svolgimento:* Presso ogni singola scuola

*Descrizione:* Nel periodo tra Gennaio e Novembre 2009, si tratta di applicare in classe 4 attività di apprendimento della durata di 2 ore ciascuno. Le attività vengono proposte con la supervisione/assistenza dello staff IPRASE. In tali circostanze saranno raccolte osservazioni e individuati miglioramenti da introdurre.

*Attività 4 - Restituzione ai docenti delle osservazioni*

Durata: 12 ore

*Luogo di svolgimento:* Presso ogni singola scuola

*Descrizione:* Si tratta di 4 incontri di 3 ore ciascuno. Ciascun gruppo di docenti sarà articolato in due sotto-gruppi. Lo staff IPRASE restituisce ai docenti informazioni relative all'attività di apprendimento applicate in classe. Le osservazioni non riguarderanno i comportamenti dei docenti né quelli dei ragazzi bensì il funzionamento dell'attività. Anche se si raccoglieranno osservazioni sui docenti o sui ragazzi essi vengono trattati come risposte all'attività piuttosto che come fenomeni individuali. Di tali osservazioni si farà un uso strettamente professionale: servono a ottimizzare ogni singola attività secondo un'ottica di miglioramento continuo.

**A.S. 2010-2011**

---

## **FASE 2 – VALIDAZIONE DEL MODELLO**

### **Periodo**

Settembre 2010 – Febbraio 2011

### **Impegno complessivo per ciascun docente**

56 ore (44 + 12)

- Quarantaquattro (44) che corrispondono alle stesse attività svolte nell'a.s. 2009-2010.
- Dodici (12) ore per interviste e focus group tesi a valutare gli impatti professionali che il lavoro ha avuto sui docenti; per condividere gli indicatori di risultato e raccogliere i dati nelle classi.

### **Scopi del secondo anno**

1. Con riferimento ai docenti progettare attività nelle quali è evidente una coerenza tra competenze/conoscenze essenziali da apprendere, valutazione dei risultati degli alunni, strategie didattiche messe in campo.

2. Con riferimento agli alunni: a) promuovere la padronanza di strategie personali per migliorare le capacità di apprendimento e le motivazioni; b) favorire la formazione di abilità di pensiero riflessivo attraverso la discussione, le attività di ricerca e di verifica d'ipotesi.

### **Attività previste**

- Saranno riproposte le **Attività 1, 2, 3, 4** nell'a.s. 2009-2010. Lo scopo è duplice: continuare l'azione di accompagnamento e condurre una sperimentazione controllata del modello di insegnamento. Laddove le condizioni lo permetteranno saranno poste a confronto le classi che utilizzano il modello d'insegnamento con classi omologhe ma che non lavorano con i modelli di personalizzazione dell'apprendimento. Il proposito è di capire quali possono essere gli impatti delle attività di apprendimento personalizzato su una serie di indicatori che lo staff IPRASE condividerà con le scuole. In riferimento agli alunni i fattori che ci sembra interessante valutare potrebbero essere ricercati all'interno di ambiti di competenza che possono caratterizzare il percorso curricolare (competenze essenziali proprie di un determinato campo). Si pensa in particolare a conoscenze e abilità in ambito scientifico, matematico, e della lettura-comprensione dei testi.

### **Compiti assegnati ai partner**

Come anticipato in PREMessa, di seguito si definiscono le specifiche responsabilità di IPRASE e delle Scuole in relazione al progetto.

- Iprase**
- Sostiene economicamente i costi relativi al team di progetto.
  - Definisci gli accordi con le scuole finanziando la loro partecipazione mediante voucher di ricerca (o strumenti equivalenti), a partire da specifiche convenzioni con gli Istituti coinvolti.

- Coordina da un punto di vista organizzativo e metodologico le attività di ricerca.
- Redige i rapporti di ricerca intermedi e finali e le pubblicazioni (articoli o volume) relative ai contenuti e ai risultati della ricerca.
- Partecipa all'organizzazione di eventi (seminari, workshop, ecc.) e/o pubblicazioni per la diffusione e presentazione dei risultati della ricerca.
- Organizza l'allestimento della piattaforma collaborativa, coordinando a distanza l'attività degli esperti e dei docenti.

**Scuola**

- Coinvolge 10 insegnanti di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado.
- Sceglie un referente di progetto che fa da interfaccia operativa tra IPRASE e scuole.
- Finanzia per una quota parte il voucher di ricerca.
- Inserisce i dati delle rilevazioni seguendo i protocolli che i ricercatori metteranno loro a disposizione.

## BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- Bellatalla, L. (2007). *Scienza dell'educazione e diversità*. Roma: Carocci.
- Berliner, D. (1986). In pursuit of the expert pedagogue. *Educational Researcher*, 15(7), 5-13.
- Cattaneo P. (2004). Piani di Studio Personalizzati. *Scuola Insieme*, 10(4), p. 33-42.
- CERI-OCSE (2006). *Personalizzare l'insegnamento*. Bologna: Il Mulino.
- Comoglio M. (1998). *Educare insegnando*. Roma: LAS
- Dalton, J. E., e Watson M. (1997). *Among friends*. Oakland: Developmental Studies Center.
- Gardner, H. (1993). *Multiple intelligences: The theory in practice*. New York : Basic Books.
- Gentile M., (2007). Insegnare alla classe e personalizzare l'apprendimento. *L'Educatore*, 55(5), pp. 13-16.
- Gentile M., (2008). Differenziare l'apprendimento nel contesto della classe. *L'Educatore*, 55(11), pp. 44-47.
- Gentile, M. (2003). Apprendimento Cooperativo. Fondamenti teorici e sviluppi. In: Gentile, M. e Petracca, C. (A cura di), *Apprendimento Cooperativo. Spunti per l'innovazione didattica*. Milano: ELMEDI Paravia Bruno Mondadori.
- Kagan, L. (2000): *Multiple Intelligence. Structure & Activities*. Kagan Publishing.
- Martinelli, M. (2004). *La personalizzazione della didattica*. Brescia: La scuola
- NRC (2000). *How people learn*. Washington, DC: National Academic Press.
- Schiavone, A. Le nuove disuguaglianze. *Repubblica*, del 11 luglio 2007, p. 20.
- Tomlinson, C.A. (2003). *The differentiated classroom. Responding to the needs of all learners*. Alexandria, VA. ASCD.
- Tomlinson, C.A. e Doughty, K. (2005). Reach them to teach them. *Educational Leadership*, 62(7), pp. 9-15.
- Tomlinson, C.A. e McTighe, J. (2006). *Integrating Differentiated Instruction e Understanding by Design*. Alexandria, VA: ASCD.
- Wilcox, J. (2006), Less teaching, more assessing. Teacher feedback in key to student performance, *Education Update*, 48(2), pp. 1-8.